

VECCHIA QUERCIA INNAMORATA

Un Albero! Sì proprio così semplicemente;
ben nascosto da un fresco e folto bosco
troneggia nella sua estenuante lotta
sconfiggendo degnamente il tempo.

Cerco incredula e stupita i miei pensieri
rendendomi conto che questa nobile regina
li ha già rapiti tutti, intrecciandoli
nella robusta rete delle sue braccia.

Le sue infinite radici mi chiamano felici
circondando i confini del prato verde,
di cui s'è impossessata naturalmente
da grande dama lungimirante ed austera.

Un venticello fresco alquanto stravagante
gioca vezzoso con lei salutando i visitatori,
è il vecchio ambasciatore intramontabile
un amico immortale che vive in lei e con lei.

Vorrei abbracciarla, ma è immensa,
sento nel mio animo la sua sottile fragranza
come una bimba le danzo intorno,
un' intensa emozione pervade il mio cuore.

La cirondo di tenere attenzioni e tanti baci,
l'annuso come un volpino in cerca del primo cibo,
il profumo del fogliame colpisce i miei sensi;
fra me e lei si stabilisce un magico contatto.

La sfioro delicatamente con le mani
mentre le aquile dall'alto, fan da sentinelle,
mi lascio andare al silenzio ed all'ambito riposo
consegnandole interamente anima e corpo.

Giacerei per sempre su quel rassicurante letto
per il resto della mia vita lunga o corta che sia,
ma quel poderoso essere mi chiama e mi sveglia
desidera insegnarmi a lasciar scorrere il male.

Adagiata al suo solido e gigantesco tronco
scivolo sempre più giù tra le sue segrete,
provando ad immaginare al di là della realtà
che fa dannare e spesso morire.

" Chi sei vecchia quercia innamorata? "
" Sono ciò che vedi, ma per esserlo
ho combattuto molto anzi moltissimo
nelle ripetute lunghe stagioni."

Chiudo gli occhi e m'abbandono al suo sentire
temendo che possa scomparire nel nulla,
sorridente regalandomi la sua immobilità,
è imperturbabile, arroccata su falde millenarie.

Non c'è bisogno di sforzarsi per andarle a genio,
mi solletica con acerbi rametti verdi e canterini
che pigramente vezzosi mi fanno l'occholino
abbracciandosi come tanti vecchi amici.

Mi parla di quando era una ghianda piccina
portata dalle ali di un falco pellegrino,
persa fra il confine del vero e del falso
germogliata fra strane dicerie e leggende.

Un semino protetto dal vecchio manto invernale
cullato dalle coccole sapienti della neve
cresciuto in un momento unico ed irripetibile,
chi potrebbe credere alla sua longevità.

Respiriamo insieme in perfetta simbiosi
non è un sogno neanche un miraggio
e non sarà mai legna secca da ardere.
Lei è il potere, la forza, l'eternità.

Un amore a due privo d'egoismo ed indifferenza
che nutre entrambi senza alcun compromesso,
un' altruismo che mescola dare e ricevere
nel quale non si teme confronto.

Mi hai rapito solo per te ed in un attimo
Amica mia, hai cambiato il corso del destino,
non chiedendo in cambio nulla
per dissipare ogni mio dolore.

Madre delle madri vigila sempre attenta,
insegnami a crescere semplice ed umile
ed accompagnami in questo viaggio senza fine.